

BARI CAMBIA

PRATICHE DI CITTADINANZA ATTIVA

In biblioteca anche danza
musica e laboratori

Ecco Colibrì, la riqualificazione di undici sale-lettura di comunità

ANTONELLA FANIZZI

La casa dei libri che sarà realizzata all'interno del museo civico raccoglierà i volumi sulla storia di Bari. Quella Cagnazzi, non ancora attrezzata nonostante siano passati sette anni dallo smantellamento dei locali all'interno della chiesa russa di corso Benedetto Croce, sarà incentrata sulla legalità. Le altre invece racconteranno volumi di vario genere, rivolti a grandi e bambini, avranno testi cartacei, come pure audiolibri, ebook, versioni on line dei quotidiani. Insomma, saranno spazi polifunzionali con arredi mobili, utili a trasformare gli ambienti in sale per la musica, per la danza, per gli spettacoli teatrali.

Il Comune bussa alla Regione per ottenere il denaro necessario ad inaugurare, il prossimo anno, le biblioteche di comunità. Sono 11 i

presidi da riqualificare per farli diventare punti di riferimento per i cittadini di ogni età, che abbracciano altrettanti quartieri: a Catino la biblioteca Zito, che fa parte del centro plurisuso messo in piedi una quindicina di anni fa; al San Paolo la biblioteca scolastica della scuola media Lombardi; al Libertà la biblioteca Don Bosco, gestita finora dai volontari; a San Girolamo la biblioteca della scuola Duse, mai entrata in funzione; a San Cataldo la biblioteca della scuola Marconi, viva persino in estate; a Barivecchia la biblioteca del Museo civico da realizzare ex novo negli spazi abbandonati; al Murat la biblioteca della scuola Mazzini, da costruire nel cortile; a Carrassi la biblioteca Cagnazzi; a San Pasquale la biblioteca dei ragazzi di Parco 2 Giugno; a Carbonara la biblioteca della scuola De Marinis da allestire nella ex casa del custode; a Japigia la biblioteca Iurlo negli ambienti dell'Arena giardino.

Il Comune candida il progetto Colibrì all'avviso regionale Community library e chiede 2 milioni di euro per far nascere la rete delle biblioteche di Bari.

Commenta l'assessore alle Politiche educative e giovanili Paola Romano: «Vogliamo dare ai ragazzi che abitano nelle periferie la possibilità di studiare e di incontrarsi in ambienti dove si respira cultura, ma soprattutto vogliamo avvicinare i giovani al piacere della lettura, in una città fra quelle dove si legge meno. In seguito faremo una gara per l'acquisto degli arredi e per la gestione».

Le scelte non sono casuali. La biblioteca Don Bosco si affaccia su piazza Redentore, che rappresenta un punto di riferimento per la comunità del Libertà e in particolare per adolescenti, universitari, famiglie e anziani. La biblioteca di Parco 2 Giugno è già un presidio stabile culturale e sociale per i quartieri Carrassi e San Pasquale. Un'altra biblioteca molto attiva è «Galassia Marconi», ospitata nella scuola, che ha un forte

orientamento interculturale e dal 2012 rappresenta il nodo focale della Rete Biscò, promuovendo manifestazioni, mostre e festival del libro. Un ulteriore esempio di integrazione è quello della biblioteca della scuola Lombardi, uno spazio contemporaneo e di pregio architettonico, in grado di ospitare 40mila volumi e che da dieci anni è però sottoutilizzata per la mancanza di libri e di un sistema di gestione efficiente.

L'idea è quella di valorizzare inoltre gli spazi esterni attraverso arredi fissi e mobili e zone ad anfiteatro per ospitare spettacoli e concerti.

La catalogazione sarà garantita da un software di nuova generazione, incorporato nel portale del

la rete Colibrì: attraverso il portale e una APP dedicata, 24 ore su 24 dai telefonini e dai tablet gli utenti potranno effettuare ricerche sulla disponibili-

bilità dei libri del circuito urbano, regionale e nazionale, prenotare eventuali prestiti e consulenze, accedere a servizi di community, fare commenti, suggerimenti di lettura e bibliografie, recensioni e proporre eventi.

La rete Colibrì è pensata come una rete fisica ma anche virtuale e collaborativa in forte integrazione con gli strumenti più innovativi del web e del social network. Un modo per coinvolgere i giovani nelle nuove forme di fruizione della cultura.

IL PROGETTO

Il Comune chiede alla Regione 2 milioni di euro per trasformare i presidi del libro in luoghi di aggregazione per grandi e bambini

Il cantiere al via nel 2018
Nella Rossani il ring della creatività

La gara è stata fatta e l'appalto integrato su un progetto preliminare definitivo è stato aggiudicato. Il cantiere per la realizzazione del polo bibliotecario all'interno dell'ex caserma compresa fra via Giulio Petroni e corso Benedetto Croce si aprirà il prossimo anno.

L'impresa che dovrà eseguire la ristrutturazione ha presentato al Comune il progetto esecutivo, in attesa ancora del via libera dalla ripartizione Lavori pubblici. Va avanti la riqualificazione dei 5 mila metri quadri che andranno a comporre la grande biblioteca all'interno dell'ex caserma, una sorta di ring della creatività nato grazie alle idee dell'architetto Elisabetta Fabbrì, famosa per essersi occupata del restauro del teatro La Fenice di Venezia, e di Antonella Agnoli, esperta di progettazione di biblioteche, scelte come consulenti dal Comune per mettere nero su bianco un progetto innovativo.

Per quanto riguarda la gestione, è stato creato un tavolo con la Regione Puglia, coinvolta nell'operazione. Le due palazzine centrali dell'area da otto ettari saranno sottoposte a un restauro conservativo, che ne lascerà inalterata l'architettura militare, per poi ospitare la biblioteca e la medioteca regionale. Sull'edificio più grande, la «casermetta» destinata originariamente a deposito militare e a spazio per l'allenamento del tiro, saranno realizzati soppalchi e ballatoi che consentiranno di ampliare la superficie della struttura portandola dagli attuali 3 mila metri quadrati a 3.500. L'immobile, che sarà reso più luminoso grazie a una serie di aperture previste nelle coperture e nelle pareti, avrà al suo interno, oltre alla biblioteca e alla medioteca, anche una emeroteca, una sala proiezioni, un caffè letterario e spazi dedicati ai bambini e ai ragazzi allestiti con arredi tecnologici.

Nella ex caserma dunque troveranno spazio anche la biblioteca del consiglio regionale, la Teca del Mediterraneo, oggi ristretta in pochi locali e che invece è una biblioteca plurifunzionale con un servizio di informazione sui bollettini regionali e sulle leggi e delibere pubblicate, uno sportello di inclusione per i rapporti con giovani di altra nazionalità, il centro di documentazione storica, l'archivio storico dello spettacolo.

[ant. fan.]



VIA CAGNAZZI



CENTRO LOZITO A CATINO



L'ESPERIENZA UNO SPAZIO PROGETTATO E CONDIVISO DALLE ASSOCIAZIONI DI CITTADINI CHE SI STANNO IMPEGNANDO PER LA RINASCITA DELL'EX CASERMA ROSSANI

Picnic sociale, lancio di lanterne e teatro
prende vita il nuovo parco di via Gargasole

VIA GARGASOLE Festa di inizio attività nel primo spazio con annesso Urban Center restituito alla città in vista della complessiva riqualificazione della ex Caserma Rossani (foto Turi)

FRANCESCO PETRUZZELLI

● Laboratori, giardinaggio, semina, un picnic sociale e performance teatrale con l'accensione delle lanterne. In onore di San Martino ribaltando, verrebbe da dire, il classico motto «ogni mosto diventa un vino» con «ogni posto diventa un giardino». Meglio se condiviso, progettato e voluto dalla cittadinanza attiva che da tempo si sta occupando della rinascita di uno spazio in passato riservato alla Difesa e ai militari.

Festa di inizio attività in via Gargasole, il primo spazio con annesso Urban Center restituito alla città in vista della complessiva riqualificazione della ex Caserma Rossani. Quattro i progetti vincitori delle associazioni che si occuperanno della rigenerazione creativa del giardino. C'è «Nessun albero è un'isola» di Rete Garden Faber con la creazione di mini-isole di paesaggio come microspazi di dimensioni variabili e forma irregolare che saranno prodotte attraverso un processo di partecipazione utile a definire sia i paesaggi da ricostruire, le essenze da privilegiare per ottenere la suggestione olfattiva più giusta per il paesaggio scelto. È prevista anche l'installazione di pannelli porta piante che consentano ai cittadini

coinvolti di essere artefici e protagonisti della costruzione di queste mini-isole.

Il progetto di «RGB» di LAN Laboratorio architetture naturali prevede invece la costruzione di uno spazio a cupola, un padiglione di circa 4 metri da realizzare in salice o materiale analogo, uno spazio flessibile che possa essere utilizzato per ospitare piccoli eventi o semplicemente come riparo dal sole, con elementi di divisione degli spazi e di creazione di percorsi. «Fronde» di Pigment Workroom si basa sulla creazione di un'opera d'arte urbana partecipata e prevede quattro incontri aperti alla cittadinanza nel corso dei quali i partecipanti saranno guidati nella fase di progettazione e realizzazione dell'intervento artistico. Infine «Il bosco di Gargasole e Pantaluna» di Masseria di Monelli-Orto circuito, l'esperienza di giardinaggio condiviso che prevede di piantare essenze mediterranee arboree, arbustive e orticole impiantando un vero e proprio abbeveratoio del verde con tutte le essenze locali e di dar vita a un giardino per l'incontro e la socializzazione in cui curare anche le orchidee spontanee. Insomma, una nuova vita iniziata davanti agli occhi del sindaco Antonio Decaro e dell'assessore all'Urbanistica, Carla Tedesco.